

328\*

de far corere le strade per impedire le victualie a li inimici, che certissimamente dico a vostra signoria, che pochissime ge ne vano da banda alcuna, et però comenzano aparire. Per diversi reporti che ho, non li possiamo per il presente farli altro mal, si per li mali tempi, come per esser loro in lochi forti et molto più di noi. Io non manco di continuo levar tutta la victuaria de le vile et casteleti di li quali loro facilmente se potriano prevalere, et la conduco de qui dove nui se ne prelevaremo. Io ho aviso che il conte Filippo Tornielo dimostra far preparatione per voler venir a certi casteli che noi tenemo con l'artelaria, perchè molto li impazamo che le victuarie non li pono andare, et anche lui pensando trovarli pieni come erano. Io li fazo tuttavia votarli di victuarie, et anco li ho provisti de sorte, che se coloro che son dentro, quali ho messo, faranno suo debito, come spero, il conte Filippo se ne pentirà d'esserli andato, benchè credo non farà tante cosse come lui dimostra voler fare; benchè egli è forzà ad non star cussi per le victuarie che gli mancheranno. Per due altre miè ho scritto a vostra signoria, che le cosse de Lomelina et de Milano consisteno in ruinar li inimici, et che 'l potesse far venire de qui saria bona cosa; chè seria total ruina del signor Antonio da Leva quando quele gente italiane con il conte Filippo Tornielo veniseno a la devution de la Illustrissima Signoria nostra; et penso, quando la Illustrissima Signoria li volesse dar conditione honorevole, che lui veneria; et però parendo a vostra signoria che 'l sia al proposito pratici tal cosa, io lo farò voluntiera purchè sapia la Illustrissima Signoria esser contenta. Et del tutto vostra signoria me ne dia aviso quanto la vole che io operi; et tanto farò quanto la mi comanderà. I lanzinech sono anchor a Gaia, et tutti li altri italiani dove che erano. Il signor Fioravante, da Castrolì, qual tien confidentia, se ha excusato non volere acceptar dentro li nostri cavali perchè dice esser del marchese di Vegevene che quando l'avessemo, seria molto al proposito tenerli dentro 50 cavali. Ho mandato gente per tutto per intender li andamenti de inimici, et quanto me reportarano ne darò aviso a vostra signoria, regordandoli il nostro quartiere. Sempre a la bona gratia de vostra signoria racomandomi humilmente.

In la passata notte, ho havuto *etiam* aviso li inimici esser messi insieme *cum* dui pezi de artelaria et dui falconeti, et dissegnano voler andar a alogiar al Borgo. Lanzinech non so quello farano; ben dico a vostra signoria esser provisto a questi lochi no-

stri; et quanto faranno avisarò vostra signoria, a la qual *iterum* mi racomando.

*De Mortara, a li 16 Januarii 1528, hore 16.*

Sottoscritta:

Servitor de Vostra Signoria  
CESARE FREGOSO.

*Da Ravenna, di sier Alvise Foscari proveditor, di 19.* Come questa sera è zonto in questa terra, et per quanto mi ha ditto uno suo, che mi è venuto a visitar da parte di sua signoria, li figlioli se voleno diffender et morir signori (*di Rimini*) più presto che andar più ramengi. Dice che hanno ne la città 1000 fanti, 80 cavali legieri et 40 pezi di artelaria; ma lui Proveditor tien che a li bisogni non saranno tanti, che sarà con desolation di quella città. Da poi scritta, ho havuto aviso che non heri sera ma l'altra, gionto che fu monsignor di Lautrech a Santo Archangelo, mandò uno trombetta a dimandar la città. El signor Sigismondo, ch'è dentro, (*diede*) diverse risposte su et zoso, et credesi che hosi sarà stà messo fine a la pratica, et che l'ussirà de la città, ben con qualche suo beneficio.

329

*Da Salò, avisi.* Come, a di 14 in Trento fu fato festa grande per la vitoria hauta per il principe Ferdinando contra il re Zuane di Hongaria, et quello fato prexon. *Item*, che a Trento erano zonte et sta condutte 2000 . . . di grano, che sono 4000 stara. Et che si preparava fanti, et che si feva molion di guerra. Et che 'l Principe haveva trovà 60 milia raynes, et che al tutto per carlevar sarà in Italia.

Da poi disnar fo Conseio di X con la Zonta; et prima fo expedito sier Alban d'Armer era vice-soracomito con suo fradeto, qual fo fato venir de qui insieme con suo padre; et lecto il processo fu assolto. 13 di asolver, 8 di no, 4 non sinceri.

Fu preso una parte, che li zoveni possi, depositando ducati cento, over donando 50, il qual imprestado sia per anni 4 a la cassa del Conseio di X, possi, havendo anni '18 haver la pruova di 20 et venir a Conseio; et havendo 20 habbi la pruova di 25, come fu preso altre fiade.

*Item*, fu preso uno merchà del sal a Bergamo per anni 3, el qual dà contadi ducati 10 milia a scontar tanto a l'anno, con darli tanto sal.

*Item*, fu fatto uno Proveditor sora le biave, in luogo di sier Andrea Justinian procurator si ha excusado, per far mercadantie di biave; et rimase sier Francesco di Prioli el procurator, da sier Marco